

A marzo 2016 è terminato il recupero dei resti del coccodrillo di S. Maria del Monte, curioso ex voto segnalato presso il Santuario dall'inizio del Settecento.

Si narra che il “mostro”, scappato da una gabbia sul lago di Lugano, fu ucciso da un giovane di Breno, paese del Malcantone, che si era affidato alla Madonna del Monte per compiere l’impresa. Dopo due secoli di ostensione presso il Santuario, all’inizio del Novecento il coccodrillo, ormai sfasciato, fu chiuso in una teca e portato in Museo, dove oggi è tornato a raccontare, in modo più leggibile, una storia che va oltre l’ambito locale.

Recupero eseguito da Paolo Moro (Taxidermy Studio Moro)

Diretto da Isabella Marelli (Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, Milano)

Con il totale sostegno economico di

Associazione Museo Malcantone, Fondazione Malcantone, Pro Breno (CH)



RESTI NELLA TECA D'EPOCA (1900 – 2015)

RESTI PRIMA DELL'INTERVENTO

(pelle del corpo, coda, frammenti di pelle staccati, alcune scaglie)



La pelle risultava rigida e completamente disidratata; quasi del tutto assenti le scaglie che ricoprivano la pelle dell’animale.

FASI ESSENZIALI DEL RECUPERO

La pelle è stata ammorbidente con una soluzione conciante per distenderla gradualmente e per farla aderire a strutture in poliuretano, realizzate sulla base delle misure dedotte (una per la coda e una per il corpo). Sono stati utilizzati bendaggi per consentire alla pelle di incollarsi perfettamente alla struttura portante. L'asciugatura è avvenuta in modo progressivo e costante. È stato steso un trattamento impermeabilizzante.



I frammenti del teschio sono stati riuniti (è rimasto solo metà cranio) e puliti.



PRINCIPALI CONCLUSIONI

Si tratta di un coccodrillo del Nilo (*crocodylus niloticus*) della lunghezza di 3 metri circa: le dimensioni verificate risultano significativamente coerenti con quelle indicate nella prima attestazione settecentesca.

Probabilmente non fu mai sottoposto a trattamenti di concia. Questo elemento, unitamente all'esposizione prolungata presso un ingresso del Santuario, ha favorito il suo deterioramento.

Un foro, in prossimità di una frattura dietro l'arcata oculare destra, potrebbe essere stato causato da un colpo violento (probabilmente lo stesso che ha causato la morte dell'animale), inferto con un oggetto contundente.